



LA PAGINA DI OASIVERDE

SOPRA LA PANCA CAMPA, SOTTO LA PANCA CREPA



La capra è, insieme alla pecora, uno dei primi animali ad essere stato addomesticato, nell'area oggi compresa tra Iran, Siria e Palestina intorno all'8000 a.C. La relazione tra le due specie cominciò con il più classico dei rapporti: preda e predatore. La fase successiva fu l'allevamento con la scoperta dei molteplici van-

taggi collegati ad esso: carne, pelle e latte. La capra è un animale intelligente e curioso, che ben si adatta a condizioni di allevamento difficili e a pascoli poveri. Il fabbisogno alimentare di una capra è pari a un decimo di quello di un bovino, ma la sua produzione di latte è, in rapporto, superiore. Grazie a queste caratteristi-

che la capra è in grado di adattarsi a condizioni che risulterebbero proibitive per altri animali. Grazie alla loro frugalità, adattabilità e socievolezza, sono oggi piuttosto comuni in molti paesi del Terzo Mondo. La sua golosità, insieme alla sua buona agilità, la porta sempre a cercare gli alimenti più appetitosi e a compie-

re anche lunghi o ripidi percorsi per procurarseli: infatti l'allevamento della capra si è sviluppato soprattutto in zone di montagna e collina, anche caratterizzate da pascoli di difficile accesso o con limitate risorse nutrizionali, contribuendo a tenere puliti i boschi e a liberare i pascoli dalla flora arbustiva. Tra le produzioni legate alla capra, il latte e lo yogurt di capra sono molto apprezzati da persone con problemi di digestione del lattosio, in quanto è assai facilmente assimilabile, contenendo poco latte-

sio ed avendo composizione molto simile al latte umano. Un detto popolare ritiene che la lana caprina non esista, dato che solitamente è la pecora ad essere tosata. L'espressione "questioni di lana caprina" si usa per criticare qualcuno che parla di argomenti futili, come se volesse indagare se le capre abbiano il pelo o la lana. In realtà, le capre diffuse in zone assai fredde spesso sono ricoperte da una soffice peluria isolante oltre ad un primo strato di lana più ruvida. Tale peluria viene utilizzata per produrre vari tipi di lana, di cui le più note sono il **cashmere** e il **mo-hair**. Nell'immaginario collettivo di tutti i popoli della antichità la capra occupò un posto molto diverso dall'attuale. Fu considerata sacra presso molti popoli e comunque fu sempre simbolo di abbondanza e di prolificità. Leggende, miti e tradizioni sulla capra sono sempre legati alla figura di Zeus e si estesero largamente in tutti i luoghi della Grecia via via che nelle popolazioni veniva accolto il culto di Zeus. Amaltea infatti fu il nome che la

arrecava abbondanza, ricchezza e fortuna ai mortali. Sono molte anche le tradizioni religiose legate alla figura della capra: nelle cerimonie ebraiche dello **Yom Kippur**, il Giorno dell'Espiazione, all'epoca del Tempio di Gerusalemme, venivano scelte due capre. Una veniva sacrificata e l'altra lasciata fuggire, portando con sé i peccati dell'intera comunità. E' da quest'usanza che deriva il concetto di "**Capro espiatorio**". L'inquietante sguardo di quest'animale ha indotto ad **associarlo** in epoca medievale alle **potenze del male**. In effetti le pupille delle capre sono a forma di segmento orientato in senso orizzontale quale adattamento alla vita in ambienti prevalentemente rocciosi e montuosi, dove una buona visione in un piano verticale è assai utile. Anche lo zoccolo caprino era un elemento che consentiva di riconoscere il diavolo nascosto sotto mentite spoglie. Talora le capre sono invece il travestimento scelto dalle streghe per ingannare gli uomini. Da una favola dei **Grimm** traiamo alcune motivazioni popolari che legano le capre alla figura di Satana: "nostro Signore aveva ormai creato tutti gli animali tranne la capra. Allora ci si mise il diavolo, che voleva creare qualcosa anche lui, e fece le capre con lunghe code sottili. Queste si impigliavano tra i rovi e il diavolo doveva andare a scioglierle, tanto che alla fine prese tutte le capre e staccò loro le code con un morso, come si può vedere ancora oggi dai mozziconi. Lasciate libere, avvenne che Nostro Signore le vedesse o rosicchiare un albero da frut-

UN GRANDE GRAZIE ALL'APAS

La nostra Associazione coglie l'occasione per ringraziare sentitamente i ragazzi di "Animal freedom" ed in particolare modo gli amici dell'APAS, per il sostegno costante, la solidarietà ed il contributo concesso in occasione della visita all'Oasi. Col loro aiuto siamo stati in grado di provvedere e proseguire le cure necessarie delle due asine Stella e Cleopatra (ospite di recente acquisizione nella struttura Oasiverde).



ta, o danneggiare le viti, o rovinare altre piante delicate. Per misericordia aizzò i suoi lupi che dilaniarono le capre. Quando il diavolo lo seppe andò dal Signore: 'Le tue creature han dilaniato le mie!'. Il Signore rispose: 'Le avevi create per il male!' E il diavolo: "Per forza! Così come il mio spirito tende al male, ciò che creo non può avere natura diversa, e tu ora devi pagarmela cara!" 'Allora' disse il Signore 'vieni appena cadon le foglie delle querce e troverai il denaro contato'. Ma quando il diavolo andò ad esigere il suo credito il Signore disse: 'Nella chiesa di Costantinopoli

c'è ancora una quercia con tutte le sue foglie'. Il diavolo errò sei mesi nel deserto prima di trovarla ma quando fu di ritorno tutte le altre querce erano già ricoperte di foglie verdi. Allora dovette rinunciare al suo credito e per la rabbia cavò gli occhi a tutte le capre ancora vive e li sostituì con i suoi. Per questo oggi le capre hanno le code mozzate e gli occhi da diavolo".



OASIVERDE FEST, UN SUCCESSO

Ringraziamo l'Associazione Don Chisciotte e tutti gli amici (Matteo "Coffee" Chiaruzzi, Daniele "Zaff" Zafferani, il ristorante "La Gara", il "Caffè Pascucci"), che hanno contribuito all'organizzazione della "Oasiverde Fest" per l'eccezionale lavoro svolto, il cui ricavato andrà a colmare parte delle gravose spese mensili, permettendo l'avanzamento dei nostri progetti, innalzando allo stesso tempo il morale di ciascuno di noi. Il prossimo mese un approfondimento sulla festa



La capretta Trippy di Oasiverde

mitologia attribuita alla capra che a Creta aveva nutrito il re degli dei con il proprio latte. E quando un giorno Amaltea sbattè contro un grande albero, raccogliendo da terra il suo corno spezzato, lo rovesciò e lo riempì di fiori e di frutta facendo nascere così la cornucopia che ancor oggi